

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 AGOSTO 2012

PRESIDENTE – Buongiorno a tutti. Prego, Segretaria, procediamo con l'appello.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

SEGRETARIO – Con n. 15 presenti, n. 1 assente, la seduta è valida.

PRESIDENTE – Possiamo iniziare a lavori di questo Consiglio comunale. Buongiorno a tutti, innanzitutto. Una preghiera, sulla scorta di quello che è successo l'altra volta: io prego tutti i consiglieri comunali, nel momento in cui intervengono, di parlare in piedi. Una preghiera che faccio a tutti. Non è successo proprio così l'altra volta.

Quindi, applichiamo il Regolamento: vi prego di alzarvi e parlare in piedi. Grazie.
Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

PUNTO 1 O.D.G.

INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DELL'ABATE N.A., SCARASCIA P., DE MARCO P., ZOCCO V., PANICO G.R., SCARCELLA A. AVENTE OGGETTO: "INTERROGAZIONE EX ART. 46 DEL REGOLAMENTO C.C. CON RICHIESTA DI RISPOSTA NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Una buona mattinata a tutti. Abbiamo forse preteso troppo con questa convocazione, non abbiamo il folto pubblico dell'altra volta. Dobbiamo riconoscere il coraggio dell'unico presente, di Andrea. Per cui, cercheremo di essere quanto più sintetici possibili. Motivo per cui, come lei sa, Presidente, le minoranze avevano portato due interrogazioni, però, proprio in virtù del periodo della seduta di sabato e anche del cospicuo ordine del giorno, abbiamo noi stessi inteso limitare la risposta in questa assise solo ad una, quella che abbiamo ritenuto, tra le due, più importante, più meritevole di attenzione. Fermo restando che all'altra, quella attinente alla recente assunzione degli operatori di polizia locali estivi, attendiamo la risposta scritta del Sindaco o dell'assessore delegato entro il termine dell'Art. 72.

Quindi, posso andare a leggere l'interrogazione. ... [Legge interrogazione agli atti].

Che la risposta venga data, come ho detto prima, nel prossimo Consiglio comunale.

Ora, penso che la finalità di questa interrogazione sia chiara. Per cui esorterei l'interrogato a attenersi alle specifiche censure di forma e di metodo dell'esecutivo, e quindi di rispetto delle norme richiamate, e non trasbordare nel merito della annosa vicenda della 275, quindi dei pro e dei contro dell'opera pubblica. Non è questa la sede.

Sarebbe stato auspicabile, come riportato nell'interrogazione, che quella sede fosse stata praticata, per consentire al Consiglio sovrano di esprimere il proprio indirizzo, come gli compete per Regolamento. E i singoli consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, di assumersi la responsabilità nel bene e nel male di fronte ai cittadini.

Vorrei rimarcare anche, ma per quello che vale, perché rimane comunque una delibera di Giunta, ma ha richiamato un po' la mia attenzione e la mia curiosità, l'assenza rilevante di una delibera di tal genere, con tale significato e in contrasto con l'ultimo pronunciato consiliare, del Sindaco in quella deliberazione.

E in aggiunta, se è possibile, vorrei anche conoscerne la ragione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Dell'Abate. La risposta al Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti. La risposta è lapidaria alle domande che sono state a me proposte.

Nel caso che stiamo trattando, la richiesta è venuta a far costituire nel ricorso al Tar anche l'amministrazione comunale, da ricorsi che sono stati proposti dai proprietari espropriandi.

La richiesta di partecipazione anche da parte dell'amministrazione comunale a questo ricorso, è arrivata il 26 di luglio.

Parto dall'ultima domanda, "come mai il Sindaco non ha partecipato?". Il Sindaco non era presente e i tempi erano estremamente ristretti. Bisognava decidere se costituirsi in giudizio, oppure no, in pochi giorni. Ovviamente, il Sindaco è stato informato e ha dato non soltanto il suo consenso a che si tenesse la Giunta, ma anche ha espresso la sua opinione.

Lo scopo principale della Giunta, decidendo di costituirsi in giudizio, è stato esclusivamente di essere affianco dei proprietari espropriandi, che noi dobbiamo tutelare, in quanto amministrazione comunale, nel caso vi siano vizi di legittimità, di regolarità in tutta la procedura, che riguarda la realizzazione e l'appalto dell'opera 275.

La Giunta ha inteso esprimere una sua opinione, una opinione della Giunta riguardo all'utilità o meno della strada, ma non ha, con questo atto deliberativo, detto: "Il Comune di Tricase non intende realizzare, si opporrà alla realizzazione della 275". L'amministrazione comunale, la sua Giunta, ha deciso di costituirsi in giudizio affianco dei proprietari espropriandi, perché ravvisa che in tutta la procedura ravvisa che in tutta la procedura vi siano dei vizi di legittimità. Alcuni di questi, è noto che vi possano essere, si è abbondantemente discusso. Non si parla del tracciato in sé, del fare o non fare la strada. Quello che si prende in considerazione è: è legittima o non legittima la procedura?

Riteniamo che vi possano essere dei motivi di illegittimità e riteniamo che nel caso in cui l'esproprio dovesse andare avanti, un numero consistente di cittadini di Tricase, visto che si tratta di otto chilometri di otto chilometri di asfalto, di nastro stradale e di vincoli collaterali, potranno avere un grave danno.

Quindi ritengo che sia doveroso per un'amministrazione, prima di tutto salvaguardare gli interessi dei suoi cittadini. Prima di tutto!

Se la procedura sarà dichiarata legittima, la posizione del Comune di Tricase dovrà essere verificata in Consiglio comunale. E questo certamente sarà fatto.

Non è il momento ancora con questa nostra delibera di Giunta, di dire qual è la nostra posizione rispetto alla 275. Abbiamo solo detto, si è detto nella deliberazione di Giunta Municipale, e è in tutti gli atti che sono conseguenti, che la prudenza, visto che danni gravi ed irrevocabili possono essere fatti a moltissimi cittadini del nostro territorio, è indispensabile che il Comune si muova con estrema cautela. Non stiamo parlando soltanto di teorie, di modi di interpretare il territorio, l'ambiente, la strada, l'utilità della strada o altro. Noi stiamo parlando di interessi di cittadini, che hanno bisogno di tutela. La tutela può essere tutela legale, e in questo intervengono gli Avvocati, e è anche tutela di tipo politico. Ogni cittadino di Tricase ha diritto a vedere affianco a sé l'amministrazione comunale, visto che sono tanti i cittadini interessati. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sindaco, sono insoddisfatto su due fronti: il primo, sulla risposta, che mi attendevo fosse di altro tenore; secondo, perché la mia esortazione è caduta nel vuoto.

Lei è entrato nel merito e ha riferito di essere affianco dei cittadini.

Questo, mi consenta, avrei avuto diritto di dirlo anche io in questa sede, avrebbe avuto diritto a dirlo anche ogni singolo consigliere di maggioranza. Il problema serio è che quella delibera di Giunta, fatta da un organo esecutivo, è stata assunta in violazione delle prerogative del Consiglio. E questo è un dato di fatto.

Ora, io mi sarei aspettato un revirement da parte sua, ma non continuare a sostenere che quella delibera è stata adottata per difendere e tutelare gli interessi dei cittadini. Perché? Le spiego subito: lei entra nel merito già... anzi, lei no, ma i suoi assessori, quando dicono: "Ritenuto di dover

intervenire nel giudizio prima citato a mezzo di legale di fiducia, che salvaguardi e tuteli le ragioni e gli interessi di questo Comune”.

Lasci dire al Consiglio quali sono gli interessi e le ragioni di questo Comune. Magari avrebbero collimato con quelli che gli assessori hanno inteso raggiungere con quella delibera.

Questo credo che sia un atto di grave mancanza nei confronti del Consiglio comunale. E mi spiace che lei, Sindaco, si ripeta in queste azioni. Quando il Consiglio comunale decide una cosa, lei fa sempre il contrario.

Io le ricordo che furono adottate delibere di Consiglio di senso inverso nel 2004 e nel 2007 e lei, in altra sede, andò verso altra direzione. Non si ripeta, e soprattutto rispetti i singoli consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, che poi devono riferire anche agli elettori e ai cittadini qual è il loro pensiero, il singolo pensiero nei confronti di questa opera pubblica, che può essere di ilpatto per il territorio, o che può lenire e evitare problemi di sicurezza stradale.

E poi, l'altra inesattezza, Sindaco: questo ricorso è stato notificato il 28 maggio. Lei il 28 maggio era presente. Era presente tutto il mese di giugno.

Ora, convocare un Consiglio comunale monotematico su questo argomento, secondo me era la cosa più utile, necessaria, opportuna e anche legittima, in virtù di quelle che sono le prerogative del Consiglio comunale, che mi permetto di riassumere unicamente leggendolo l'Art. 81 del nostro Regolamento, dove dice: “Il Consiglio comunale definisce i propri indirizzi politico – amministrativi secondo i principi affermati dallo Statuto, stabilendo la programmazione generale dell'ente e adottato gli atti e le decisioni fondamentali che ne guidano l'attività (lettera m) con eventuali indirizzi orientativi, espressi con ordine del giorno o mozioni sulle attività e funzioni esercitate dal Comune”.

Qui c'è addirittura l'aggravante che non solo questa delibera è stata adottata senza un pronunciato in tal senso del Consiglio comunale, ma è stata adottata in contrasto con quello che è l'ultimo deliberato consiliare, al di là che fosse composto da consiglieri non più in carica.

Ora, io non posso che ribadire quella che è una illegittimità sul piano proprio tecnico – giuridico di questa delibera, ma soprattutto, nella veste di consigliere, sulla opportunità politica di addivenire a una decisione, da parte di un organo esecutivo, senza ascoltare il Consiglio, che rimane un consiglio sovrano, espressione dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO – È una brevissima controreplica. Se le competenze del Consiglio sono chiare sugli indirizzi, è altrettanto chiaro quali siano le competenze della Giunta municipale.

La decisione di costituirsi o meno in giudizio è esclusiva competenza della Giunta municipale.

La Giunta municipale ha ritenuto di dover ricorrere, affianco ai cittadini, per evitare che la possibilità di consistenti vizi di legittimità possa danneggiare i cittadini. Ha ritenuto di farlo nel pieno della legittimità del suo atto.

A noi non costa niente riportare in questo Consiglio comunale il problema della 275, ma ritengo che non sia necessario, non sarebbe stato necessario, non sia necessario che questo procedimento debba precedere una deliberazione di Giunta di decisione di costituzione in giudizio.

Ripeto: è solo costituzione in giudizio affianco dei cittadini. Perché, se vi sono vizi di legittimità, questi vanno eliminati. È solo questo. Alla base della nostra decisione, comunque, della decisione di Giunta, vi è il principio sovrano: noi dobbiamo tutelare i nostri cittadini. E è quello che abbiamo sempre fatto, facciamo e faremo.

In merito alle altre sue considerazioni sulla mia presunta abitudine di disattendere le decisioni consiliari, ritengo che non sia nemmeno necessario rispondere, perché evidentemente è ancora frutto di inutili polemiche di tipo elettorale. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.